

La Sicilia 30 Novembre 2001

Il pg: “Pressioni ricattatorie di Sindona su Andreotti”

PALERMO - Le vicende relative al salvataggio della Banca Privata Italiana di Michele Sindona; i rapporti del finanziere siciliano con Giulio Andreotti e l'uccisione del commissario liquidatore dell'istituto, Giorgio Ambrosoli, sono stati i temi al centro della requisitoria del sostituto procuratore generale, Anna Maria Leone, al processo d'appello a Giulio Andreotti.

Riprendendo la tesi sostenuta in primo grado dalla Procura di Palermo, il Pg ha ribadito ieri che «Sindona esercitava pressioni ricattatorie nei confronti di Andreotti». La vicenda era già stata ricostruita dai Pm Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato. Andreotti ha sempre negato di avere esercitato pressioni per avallare il piano di salvataggio delle banche di Sindona sul quale peraltro anche la Banca d'Italia aveva espresso parere negativo.

In particolare il Pg ha parlato di presunte pressioni che sarebbero state esercitate da Andreotti, anche attraverso uomini del boss. Stefano Bontade, sull'avvocato Giorgio Ambrosoli per salvare il finanziere di Patti dal crack. Il boss di Santa Maria del Gesù, secondo l'accusa, aveva interesse a salvare le banche di Sindona perchè quest'ultimo avrebbe riciclato il denaro di Cosa Nostra.

Il sostituto procuratore generale ha citato anche un altro episodio che dimostrerebbe l'esistenza di rapporti tra l'ex presidente del Consiglio e Bontade, che secondo il pentito Francesco Marino Mannoia si sarebbero anche incontrati in due occasioni. La vicenda riguarda un intervento che sarebbe stato esercitato dal capomafia, su richiesta di Andreotti, nei confronti del boss della 'ndrangheta Girolamo Piromalli finalizzato a far cessare l'estorsione ai danni del petroliere laziale Bruno Nardini, amico del senatore.

La requisitoria proseguirà il prossimo 13 dicembre: in quella data il Pg dovrebbe pronunciare la sua richiesta.

«I procuratori devono ripetere quello che hanno detto i colleghi di primo grado. Senno' che ci stanno a fare?». Lo ha detto Andreotti ieri oggi a Firenze per una iniziativa della «Festa della Toscana», rispondendo ai giornalisti a proposito della requisitoria del sostituto procuratore generale Leone.

E' amareggiato per le accuse?, hanno chiesto ancora i cronisti. «No - ha risposto il senatore - ormai ci ho fatto il callo. Veramente non le seguono nemmeno moltissimo».

A. A.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS